

M5S e cattolici, dialogo in salita vicini sui poveri ma l'etica divide

“Avvenire” apre, “Famiglia Cristiana” frena. Di Maio: non paragonateci alla Dc

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Un'intervista studiata e preparata fin nei minimi particolari, quella di Beppe Grillo al quotidiano *Avvenire*. Un'altra che arriva come un regalo inatteso: «Se guardiamo ai grandi temi, dal lavoro alla lotta alle povertà - ha detto proprio il direttore del quotidiano dei vescovi, Marco Tarquinio, al *Corriere della Sera* - nei tre quarti dei casi abbiamo la stessa sensibilità».

La strategia di avvicinamento del Movimento alla Chiesa è cominciata da tempo e ha come avamposto il candidato premier in pectore Luigi Di Maio. Che non a caso si è fatto vedere alla messa di Pasqua in piazza San Pietro. E che era stato uno dei registi dell'operazione con cui l'M5S aveva dato “libertà di coscienza” sulla stepchild adoption, l'adozione del figlio del partner, fino ad allora appoggiata senza se e senza ma, e poi stralciata dalla legge sulle unioni civili per una

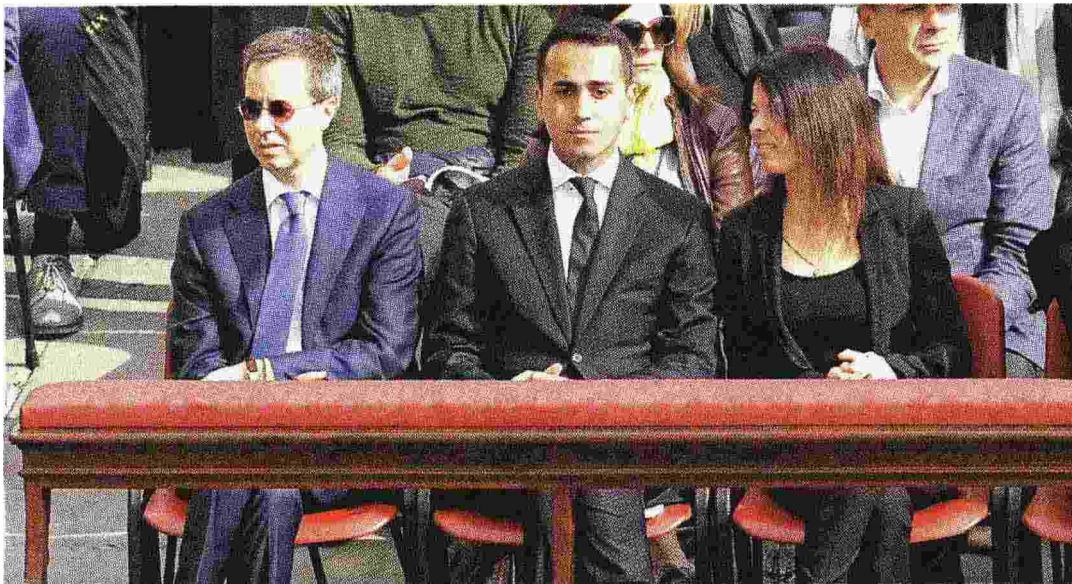
mancata intesa con il Pd.

Il vicepresidente della Camera ieri negava qualsiasi tattica. «Sono i temi che mettono insieme le persone. Noi ci ritroviamo sul reddito di cittadinanza, sul problema degli esclusi e nella battaglia contro le liberalizzazioni degli orari di lavoro, che ha portato avanti la Cei e abbiamo fatto nostra. È stato tutto molto naturale». Ma a chi gli chiede se sono la nuova Dc, Di Maio replica seccato: «Perché questi paragoni?». «Con il Vaticano siamo dei buoni vicini - spiega Alessandro Di Battista - ognuno con la propria autonomia. Vedere che le nostre linee politiche, portate avanti dal primo giorno che siamo entrati in Parlamento, sono condivise, senz'altro ci fa piacere». Cita la lotta alla povertà, la pace, il deputato M5S. Parla di «un'interlocuzione molto forte tra la sindaca di Roma Virginia Raggi e papa Francesco». Ma avverte: «Io sono cristiano e cattolico e sono convinto che, ad esempio, la legge sul testa-

mento biologico sia il minimo sindacale».

A sera, Tarquinio - che proprio su testamento biologico ed eutanasia aveva fatto gli unici rilievi ai 5 Stelle - precisa: «Ho espresso opinioni personali». Opinioni attaccate da *Famiglia Cristiana* con un editoriale on line dal titolo “Il vangelo secondo Grillo”. «Nella prassi politica - scrive la rivista dei paolini - l'M5S interpreta l'idea centrale dello Stato laico in maniera radicale, fino al limite di uno Stato etico». Poi un elenco: l'opposizione in Lombardia ai finanziamenti per la libertà di scelta educativa, le lamentele verso i frati cistercensi che occuperebbero abusivamente la Certosa di Pavia, i tagli decisi da Chiara Appendino alle scuole paritarie dell'infanzia a Torino. «I grillini sono contrari all'8 per mille - si legge ancora - per non parlare poi dei temi etici, che vedono il Movimento 5 Stelle sulla sponda opposta alla dottrina della Chiesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Di Maio alla messa di Pasqua celebrata dal Papa, domenica scorsa in piazza San Pietro. Vicino a lui la fidanzata. A sinistra il deputato del Pd Matteo Colaninno.

AFFINITÀ E DISTANZE

PROVVEDIMENTI ANTI-POVERTÀ

Tra i temi che avvicinano M5S e Chiesa la lotta alla povertà con il reddito di cittadinanza e l'opposizione al lavoro domenicale negli ipermercati

TASSE E 8 PER MILLE

Famiglia Cristiana ricorda che i 5 Stelle hanno sempre contrastato i finanziamenti alle scuole paritarie e sono contro l'8 per mille

BIOETICA E UNIONI CIVILI

Distanze sui temi etici. Il M5S ha votato le unioni civili ed è favorevole all'eutanasia. Altro punto di divergenza la legalizzazione della cannabis

